

Consegnata la bandiera della Croce Rossa al Prefetto di Potenza

POTENZA. Il Presidente del Comitato della Croce Rossa Italiana di Potenza Michele Quagliano, ha consegnato al Prefetto di Potenza Annunziato Vardè il vessillo dell'Ente per esporlo sul palazzo della Prefettura di Potenza accanto alle bandiere istituzionali, in occasione della "Giornata Mondiale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa" che si celebra l'8 maggio in tutto il mondo, come segno tangibile del ruolo ausiliario dell'Associazione rispetto ai pubblici poteri. La Croce Rossa Italiana è presente in Italia con oltre 160 mila operatori e volontari ed è rinomata per i servizi di ambulanza e le operazioni di soccorso durante calamità ed emergenze.

L'impegno della CRI per lo sviluppo dell'individuo si estende a decine di altri servizi: dai corsi di primo soccorso alle attività rivolte ai giovani, come le campagne contro il bullismo e le malattie sessualmente trasmissibili; dall'invecchiamento attivo alla prevenzione delle dipendenze; dai clown di corsia negli ospedali all'empowerment delle persone diversamente abili; fino all'inclusione sociale dei migranti alla promozione di stili di vita sani ed altre iniziative. Il Prefetto Vardè ha ringraziato il Presidente Quagliano per l'attività svolta in questo territorio ed ha prontamente disposto l'esposizione del drappo sul Palazzo del Governo.

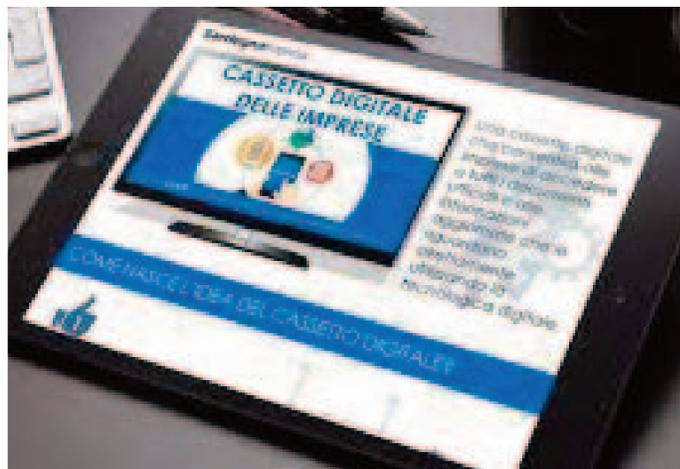


Un momento della cerimonia in Prefettura

POTENZA. Gli imprenditori lucani sono sempre più "digitali": in 12mila utilizzano il Cassetto digitale dell'imprenditore, iniziativa avviata nel 2017 con l'intenzione di assumere un ruolo di "interfaccia" tra il mondo imprenditoriale e l'Amministrazione pubblica. Anche se per livello di digitalizzazione (1,95 da noi su un punteggio massimo di 4, contro una media nazionale di 2,03) le piccole e medie imprese devono ancora recuperare terreno rispetto alle altre del centro-nord. I dati parlano comunque di un risultato significativo, frutto dell'impegno di tutto il Sistema Camerale e di InfoCamere, nell'azione di partnership istituzionale con le imprese, per la messa a disposizione di strumenti digitali di reale semplificazione e innovazione. Questo traguardo è un segnale di come il Sistema Camerale stia interpretando il concetto di trasformazione digitale, prioritaria per il mondo produttivo e per il sistema Paese, per il tramite di iniziative concrete: ogni cassetto digitale, infatti, rappresenta un imprenditore dotato di identità digitale che, grazie all'utilizzo di smartphone e tablet, acquisisce sempre maggior consapevolezza del valore del patrimonio informativo delle Camere di Commercio aperte alle esigenze della propria impresa. La pandemia - commenta Fausto De Mare, presidente Confcommercio Potenza e componente della Giunta Camerale di Basilicata - ha accresciuto i divari territoriali, di genere, di età e fra i settori produttivi, ma il digitale è la leva per ridurli. Come mostra il dossier presentato di recente da Unioncamere, nel corso dell'Assemblea dei presidenti delle Camere di commercio, l'utilizzo delle nuove tecnologie limita le differenze tra piccole e medio-grandi aziende, contribuisce a sostenere la governance delle imprese manifatturiere a conduzione familiare, agevola il recupero delle aziende dei servizi, più tartassate dal Covid. Ma c'è ancora molta strada da fare: solo il 26% delle imprese italiane è a conoscenza del Piano Impresa 4.0 e, tra queste, il 9%, pur conoscendolo, comunque non investe. Per il resto, vale a dire per i due terzi della manifattura italiana, gli strumenti messi in campo e le grandi opportunità offerte dalle tecnologie non sono (ancora) all'ordine del giorno. Secondo i dati di Unioncamere e del Centro studi Guglielmo Tagliacarne, il 70% delle micro e piccole imprese che ha avviato la svolta digital ritiene di poter raggiungere i livelli di produttività pre-Covid già nel 2022 (contro il 61% di

Largo uso nelle aziende lucane del "Cassetto dell'imprenditore"

quelle che ancora non hanno messo in campo investimenti nelle nuove tecnologie), allineandosi così alla quota di medio-grandi imprese che hanno la medesima previsione. Le imprese familiari hanno risentito particolarmente dei riflessi negativi della crisi pandemica e solo in 6 casi su 10 confidano in un recupero entro il 2022. Tra quelle che hanno investito nel digitale, però, la quota sale al 70%. Analoghi effetti positivi si riscontrano tra le imprese dei servizi: il 61% di quelle digitalizzate, infatti, ritiene di poter azzerare gli effetti dell'em-



genza sanitaria entro il 2022, a fronte del 53% di quelle non digitalizzate. "La digitalizzazione vale fino a 7 punti di Pil, ma abbiamo an-

cora un ritardo enorme da colmare", sottolinea il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli. "Il Piano nazionale di ripresa e resilienza rappresenta una occasione unica, pe-

commercio hanno introdotto in questi anni oltre 350mila aziende alle tecnologie abilitanti attraverso migliaia di corsi di formazione, di assessment e di supporti operativi. E oggi questa speciale rete è una best practice a livello internazionale riconosciuta da OCSE e Commissione europea". "Le Camere di commercio ritengono fondamentale - spiega Sangalli - che vengano forniti assistenza e supporto alle Pmi nei prossimi cruciali anni adottando il modello della statunitense SBA (Small Business Administration). Non serve creare uno strumento ex novo, ma bisogna affidare a livello territoriale questo incarico alle Camere di commercio, il referente più vicino alle micro, piccole e medie imprese sui temi cruciali per lo sviluppo del nostro Paese".

Piazza gratis per le attività di ristorazione, misura di sostegno

VILLA D'AGRI. Questo periodo di pandemia ha colpito drammaticamente molte imprese, in particolar modo le attività di ristorazione, che vivono una situazione di preoccupante difficoltà. E' compito delle istituzioni individuare percorsi da intraprendere per stimolare la ripartenza ed il ritorno alla tanto agognata normalità, attraverso misure pensate ad hoc per il superamento di questo periodo, ma che una volta sperimentate potrebbero funzionare anche in futuro", lo dichiara il sindaco del Comune di Marsicovetere Marco Zipparrì. E' del 27 aprile scorso, infatti, la delibera di Giunta in base alla quale viene disposto l'utilizzo dell'area comunale di piazza Zecchetin per la sua intera perimetria, corrispondente a 900 mq, da destinare ai pubblici esercizi vocati alla somministrazione di alimenti. Ciascun esercente, ricevuta l'autorizzazione dall'Area Tributi, Commercio e Attività produttive del Comune di Marsicovetere, potrà allestire strutture mobili quali dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, tavolini, sedute. La priorità nella selezione delle richieste sarà a sostegno delle attività che non sono fornite di spazi esterni. La disposizione dell'Amministrazione comunale tiene conto delle ultime misure di contenimento della pandemia dettate a li-

vello governativo, secondo cui si prevede che in zona gialla sono consentite le attività di ristorazione con consumo al tavolo esclusivamente all'aperto, nel rispetto dei limiti orari previsti per le ore 22.00. Infatti, il provvedimento comunale entrerà in vigore non prima che il territorio regionale venga classificato "zona gialla" e non oltre il 31 luglio, salvo eventuali proroghe dettate da un prolungamento dello stato di emergenza da pandemia. Prioritaria rimane, infatti, la necessità di garantire lo svolgimento di ciascuna attività in totale sicurezza, assicurando il rispetto delle precauzioni di distanziamento e di non assembramento, per tutelare la salute della comunità marsicovetere. Non è la prima volta che l'Amministrazione comunale, in più di un anno di contagio da Covid-19, si esprime in favore delle imprese locali, nella ferma convinzione che il tessuto economico della cittadina lucana sia rap-



presentato dalle attività commerciali e che la ristorazione sia uno degli assi portanti dell'economia della cittadina. Le domande potranno essere presentate solo per via telematica tramite la piattaforma SUAP, da parte delle imprese già in possesso dell'autorizzazione alla somministrazione di alimenti e bevande, con in allegato la planimetria di collocazione. A ciascuna impresa verranno assegnati 100 mq di superficie pubblica e sarà prevista l'esenzione dai tributi per l'occupazione del suolo pubblico.